



# **SIAP GENOVA: BANCHINE DEL PORTO DI GENOVA SONO CAMERE A GAS PER LO SMOG DURANTE I CONTROLLI DI POLIZIA DURANTE GLI SBARCHI/IMBARCHI.**

Genova, 29 Giugno 2016

In pieno allarme terroristico con la nostra categoria impegnata a garantire il controllo degli sbarchi e gli imbarchi delle navi extraschengen in arrivo e partenza dal porto di Genova riteniamo inaccettabile l'atteggiamento messo indirettamente in atto da parte di "Stazioni Marittime" nei confronti del SIAP che da tempo, rivolgendosi alla dirigenza del Polizia di Frontiera, rivendica il rispetto della salute dei poliziotti impegnati sulle banchine del porto per i controlli documentali.

Gabbiotti obsoleti, spazi inadeguati trasformano le aree operative in camere a gas a causa dello sbarco/imbarco selvaggio di centinaia e centinaia di mezzi.

Banchine che non essendo supportate da attacchi elettrici contribuiscono ad inquinare gratuitamente l'intera città di Genova visto che le navi durante lo stazionamento in porto sono obbligate a tenere i motori accesi!

Sono anni che si chiede a Stazioni Marittime l'adeguamento logistico delle aree di propria competenza e le risposte sono state assolutamente inadeguate ed insufficienti.

I gabbiotti non sono pressurizzati e sotto bordo non esistono aree sterili.

La beffa nella beffa si è verificata il giorno 23 giugno quando durante un monitoraggio ambientale effettuato da ARPAL, dopo l'esposto del SIAP all'autorità giudiziaria competente, si sono presentati dei tecnici privati commissionati da Stazioni Marittime per effettuare le contro analisi ambientali.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Genova

Ma come? non ci si fida di ARPAL e perché?

Inoltre ci chiediamo come mai si preferisca spendere soldi per effettuare analisi inutili (visto che sino a prova contraria ARPAL ha la titolarità istituzionale sull'argomento) mentre si preferisce non spendere per adeguare gli spazi.

Riteniamo tale situazione sia inaccettabile e in attesa dei risultati dei monitoraggi che saranno effettuati a più riprese, rivendichiamo un urgente presa di posizione della Polizia di Frontiera affinché vengano definite al più presto le competenze e le responsabilità sull'argomento al fine di creare al più presto le condizioni di sicurezza adeguate per gli operatori impegnati nei controlli documentali.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE

Roberto Traverso